

Le nuove frontiere della **SCUOLA**

PERIODICO QUADRIMESTRALE DI CULTURA, PEDAGOGIA E DIDATTICA

64 Il dono

Anno XXI – luglio 2024

Direttore responsabile Vito Sammartano **Direttore editoriale** Salvatore La Rosa **Capo redattore** Isabella Munda **Comitato di redazione** Alessio Arena, Massimo Baldacci, Antonio Bellingreri, Piero Cattaneo, Sandra Chistolini, Roberto Cipriani, Daniele Coco, Sofia Corradi, Luciano Corradini, Daniela Crimi, Giuseppina D'Addelfio, Lea Di Salvo, Pasquale Hamel, Antonio La Spina, Gioacchino Lavanco, Gianfranco Marrone, Mario Morcellini, Maurizio Muraglia, Massimo Naro, Luigi Pati, Livia Romano, Giuseppe Savagnone, Luciano Sesta, Maria Vinciguerra, Giuseppe Zanniello

Editore © La Medusa Editrice, Marsala

Segreteria e redazione C/da Pispisia 166, 91025 Marsala (TP)

Tel. +39 0923 968701

<http://www.lenuovefrontieredellascuola.it>

e-mail: isabella.munda@gmail.com; larosaunipa@virgilio.it

Progetto grafico e copertina Alessandro Fiore

Impaginazione e cura redazionale Debora Marchingiglio (Modo)

Stampa e allestimento 2T Stampa – Trapani

Registrazione presso il Tribunale di Marsala n. 127/5 dell'11/5/2001.

L'abbonamento annuale per le scuole è di € 50,00, per i docenti è di € 40,00. Una copia € 18,00. I versamenti vanno effettuati sul c/c postale n. 10283919 intestato a:

La Medusa Editrice – Marsala, oppure tramite bonifico a favore di: La Medusa Editrice – Marsala, IT56E010302590000001039157.

L'abbonamento per i docenti può essere acquistato con il Bonus Cultura direttamente on line su Amazon, utilizzando il link: <https://www.amazon.it/dp/8898353510>.

ISSN 2281-9681

I 30 ANNI DELL'ARDEP, ASSOCIAZIONE PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

di Anna Paschero, Luciano Corradini, Rocco Artifoni

Ll trentesimo compleanno dell'ARDEP è stato ricordato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con un messaggio personale inviato al Presidente onorario dell'associazione Luciano Corradini, al quale ha espresso apprezzamento per le attività promosse in merito alla «divulgazione e sensibilizzazione sulle problematiche economiche del nostro Paese, avanzando utili proposte per un utilizzo sempre più consapevole e solidale delle risorse a disposizione per il soddisfacimento dei bisogni della comunità».

Un riconoscimento importante per l'ARDEP e per la sua missione raccontata nel libro *La tunica e il mantello. Debito pubblico e bene comune: provocare per educare*, edito dall'EuRoma La Goliardica nel 2003, ora disponibile nel sito <http://www.ardep.it/documenti/la-tunica-e-il-mantello.pdf>, che ne ha documentato l'esordio e i primi dieci anni di attività. In questo periodo persone diverse per formazione, cultura e posizione professionale hanno trasferito, sul piano associativo, culturale, educativo, sociale e politico una «generosa utopia» in un mare di sfiducia nelle istituzioni. Un'associazione che ha fatto tutto quello che poteva per dare una mano a chi cercava di evitare il naufragio dell'Italia e di raggiungere l'Europa, riducendo la zavorra del debito. Non si è sentita tranquilla neppure dopo questo ingresso avvenuto nel 1999, perché il peso del debito pubblico oggi sta corrodendo il fondo della nave, nonostante la rete protettiva del Patto di Stabilità. Nel momento del suo ingresso nel club dell'euro, nel Tesoro dell'Italia c'erano anche le lire versate dall'ARDEP al Fondo per l'Ammortamento dei titoli di Stato. Lo sapevamo solo noi e i funzionari del Tesoro. L'Italia non è solo il Paese più indebitato d'Europa e quello dove l'evasione fiscale è più alta, ma è anche l'unico Paese europeo in cui qualche cittadino ha versato all'erario più del dovuto.

Nell'estate del 1992 l'Italia era in crisi per l'improvviso collasso della lira: la speculazione internazionale l'aveva condotta sull'orlo della bancarotta e la Banca d'Italia bruciò 30mila miliardi di lire nella vana speranza di difendere la moneta italiana. Intanto il Paese assisteva, con sgomento e rabbia, al declino

morale della sua classe dirigente, a cui si attribuiva, oltre al furto delle tangenti, quindici anni di spesa facile per allentare tensioni sociali, con il risultato che il debito balzò al 117% del PIL. La manovra finanziaria del Governo fu di 93mila miliardi di lire, con maggiori imposte per 11mila miliardi, tra cui il prelievo forzoso del 6×mille dai conti correnti dei cittadini. Mentre la nave Italia stava imbarcando acqua con il rischio di affondare, il marco passò in qualche settimana da 700 a 900 lire. Bossi e Miglio minacciarono lo sciopero fiscale ed il rifiuto di acquistare titoli di Stato, strumenti necessari per sopportare il peso degli interessi sul debito.

Fu in questo clima, contrassegnato nei mesi precedenti da stragi di mafia, da insulti al Capo dello Stato, dall'emersione di una diffusa corruzione ed evasione fiscale, che il prof. Corradini maturò la decisione di fare un gesto provocatorio: versare mensilmente all'erario 500mila lire, oltre a quanto già dovuto come contribuente. Ne parlò il Sole 24 Ore. Il 9 novembre 1992 Corradini fu invitato al Maurizio Costanzo Show. Il conduttore lo presentò come un curioso fenomeno, che non mancò di provocare derisione tra il pubblico. Ma a suscitare maggiore ilarità fu la lettera del presidente Amato che, rispondendo al professore, sosteneva di non saper dove mettere quei soldi, mancando al momento una legge che lo prevedesse.

Meno di quattro anni dopo, il 14 ottobre 1996, al Costanzo Show fu invitata la dott.ssa Paschero, volontaria dell'ARDEP, per spiegare come aveva recuperato in pochi mesi 14 miliardi di lire di evasione fiscale nel Comune dove ricopriva l'incarico di Assessore alle Finanze. In quell'occasione la notizia non mancò di suscitare proteste da parte di leghisti e obiettori fiscali presenti in sala, ma consentì di diffondere il «modello Rivoli» in ambito nazionale e di farlo replicare in molte realtà locali. Due anni più tardi il governo italiano accoglieva, nella sua sostanza, nel collegato alla Finanziaria 1999, la proposta dell'ARDEP del 14 aprile 1998, con la quale venivano coinvolti gli enti locali nel processo di transizione all'Euro, impegnandoli nel rispetto del «patto di stabilità e di crescita» che i Paesi partecipanti all'Unione economica e monetaria europea avevano sottoscritto.

Nel sito www.ardep.it si trovano molte proposte, in particolare uno studio propedeutico al varo di una riforma fiscale più aderente al dettato costituzionale, pensata a costo zero per la comunità. Una sorta di redistribuzione del carico fiscale nel rispetto della progressività del carico tributario, che parte dalle considerazioni svolte nella seduta della Costituente, da cui uscì l'art. 53 della Costituzione.

L'11 ottobre 2020 fu conferito al prof. Corradini il xx Premio Donato Menichella per gli studi socio-economici, nel Centro Congressi Aurelia di Roma.

Oggi, dopo altri vent'anni di esperienza sul campo, l'ARDEP non ha ancora abbassato la guardia. Anche perché il debito, che per un po' di anni è rimasto in cima ai pensieri di ministri e di politici, oggi è stato in parte rimosso, benché continui a crescere raggiungendo dimensioni drammatiche. L'auspicio del presidente Mattarella che l'associazione continui a realizzare «ulteriori proficue

iniziative» è da accogliere con grande attenzione e con tutta l'energia di quel manipolo di “volontari fiscali” che vogliono aggregare nuove forze, per proseguire l'opera di sensibilizzazione e mobilitazione dei cittadini. Il dono non solo simbolico, frutto delle attività dei soci, è confluito nel Fondo per l'Ammortamento dei titoli di Stato (L. 27/10/1993 n. 432, al cap. 3330, capo x, c.c.p. n. 19551001), che è stato istituito su esplicita richiesta dell'ARDEP.